

Parma, Reggio Emilia, Modena



1° giorno

Cislano, Cesano, Milano / Parma / Reggio Emilia



Partenza in bus tra le 7.00 e le 7.45 dai vari punti di ritrovo in direzione di **Parma**. All'arrivo incontro con la guida locale e visita della città, piccola ma dall'illustre passato. La prima sosta sarà alla Chiesa di Santa Maria della Steccata, splendido esempio rinascimentale, sorta attorno a un'immagine miracolosa venerata in città. All'interno si trovano pregevoli opere di scuola parmense e il capolavoro della maturità del Parmigianino, la decorazione del sottarco dell'altare

maggiore ispirata alla parabola delle vergini savie e delle vergini stolte del vangelo di Matteo. Passeggeremo attraverso il centro storico verso il Teatro Regio, di cui vedremo anche l'interno (cartellone delle rappresentazioni permettendo). Questo teatro, considerato uno tra i più importanti, fondato da Maria Luigia d'Austria che chiamò per la direzione di una delle prime orchestre moderne europee Niccolò Paganini. Al termine della visita ci recheremo in Piazza Duomo, per la visita del Battistero e della

Cattedrale. La Cattedrale di Parma, opera insigne dell'arte romanica, custodisce opere pregevoli. L'interno è abbellito da un grandioso ciclo di affreschi, culminante nella cupola affrescata dal Correggio, uno dei capolavori assoluti della pittura italiana del primo Cinquecento. La nostra passeggiata ci porterà fino al Palazzo della Pilotta, all'interno del quale si trova un vero gioiello: il Teatro Farnese, un esempio singolare ed unico di teatro del tardo Rinascimento con importanti anticipazioni della scena barocca.





Pranzo in ristorante e proseguimento per **Reggio Emilia**, soprannominata città del Tricolore in quanto nel 1797 vi fu adottato il vessillo che divenne poi bandiera nazionale, Reggio ha una storia antica: conosciuta oggi per la sua gastronomia, per la qualità di vita e per gli "asili più belli del mondo", Reggio Emilia è anche città d'arte. Ne sono simboli la seicentesca Basilica della Ghiara e il famosissimo Teatro Municipale. La contemporaneità è visibile nei ponti realizzati dall'architetto Santiago Calatrava, nello Spazio Gerra, con le sue installazioni di arte contemporanea, nella stupefacente collezione privata permanente Maramotti e nelle mostre di Palazzo Magnani, la principale sede espositiva cittadina.



L'itinerario si snoda nel centro storico partendo da Corso Garibaldi, che corrisponde all'antico alveo del torrente Crostolo, che fino al XIII secolo lambiva il limite sud-orientale della città scorrendo poi tra i borghi. Qui si trova il Santuario della Beata Vergine della Ghiara, edificato a partire dal 1597 per custodire un affresco miracoloso raffigurante la Madonna che adora il Bambino, che rappresenta il meglio della produzione artistica emiliana del tempo, raccogliendo opere, tra gli altri, di Lionello Spada e del Guercino. Con una piacevole passeggiata si giunge alla Piazza Grande, oggi Prampolini, per visitare il Duomo con le sculture di Bartolomeo Spani e Prospero Sogari, il Battistero (in esterni) e il Palazzo del Comune,

che ospita la celebre Sala del Tricolore oggi adibita a Sala del Consiglio comunale. Attraversato il Broletto, si giunge alla Basilica di San Prospero, tra le più antiche di Reggio Emilia, dedicata al santo protettore della città, all'interno della quale si trovano uno splendido ciclo di affreschi realizzato da Camillo Procaccini e gli stalli lignei di Cristoforo e Lorenzo da Lendinara. Non distante è il Palazzo detto del Boiardo. Percorso un tratto della antica Via Emilia, si raggiunge la Piazza dei Teatri, caratterizzata dal magnifico Teatro Municipale intitolato a Romolo Valli, dal Teatro Ariosto e dal Teatro Cesare Zavattini, noto ai reggiani come Teatro Cavallerizza. Al termine delle visite, sistemazione al Park Hotel 3* (periferico). Cena e pernottamento.

2° giorno

Reggio Emilia – escursione a Modena e alle Salse di Nirano



Dopo la prima colazione, partenza per **Modena**, una piccola e tranquilla cittadina emiliana, adagiata al centro della Val Padana, che conserva quasi intatto il suo tessuto urbano di impianto medievale e tardo rinascimentale. Sviluppata attorno alla Via Emilia, la strada consolare la cui costruzione anticipò di qualche anno la fondazione della colonia modenese, la città storica racchiude nel suo cuore l'antico

Duomo di Modena che insieme alla celebre Ghirlandina e a Piazza Grande, è stato riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco nel 1997. Sosteremo presso il Duomo, uno dei gioielli del romanico padano che conserva, nella facciata tripartita da grandi pilastri, le splendide sculture di Wiligelmo. Il tour prosegue con la visita al Palazzo Comunale, edificio seicentesco a portici che ha unito gli antichi Palazzo del

Comune e Palazzo della Ragione, di epoca medievale. Nelle adiacenze e raggiungibili con una piacevole passeggiata si trovano il Mercato Storico Albinelli, mercato coperto in stile Liberty costruito negli anni Venti del Novecento su modello dei mercati francesi, il Collegio di San Carlo, il Palazzo del Principe Foresto, il Teatro Comunale "Luciano Pavarotti", testimone della tradizione del belcanto modenese e





la romantica Piazza Mazzini –già Ghetto ebraico – con belle dimore Liberty. Tempo permettendo, ammireremo anche l'esterno del Palazzo Ducale, oggi sede dell'Accademia Militare. È uno dei maggiori edifici barocchi d'Italia, che ospitò la corte estense stabilitasi a Modena da Ferrara nel 1598. Al termine delle visite, breve trasferimento a Fiorano e pranzo in

trattoria. Dopo pranzo, faremo una visita un po' insolita: effettueremo una passeggiata alla scoperta della **Riserva delle Salse di Nirano**, una riserva poco nota, caratterizzata dai cosiddetti "vulcani di fango". Le "Salse" sono emissioni di fango freddo, prodotte dalla risalita di acqua di origine marina, frammista ad idrocarburi, principalmente gassosi

(metano) e, in piccola parte, liquidi (petrolio), che, venendo in superficie, attraverso faglie e fratture del terreno, stemperano le argille di superficie dando luogo alle tipiche formazioni a cono o a polla. Sulla via del rientro a Reggio, dovremmo riuscire a fermarci ad un "casello" per l'acquisto del parmigiano reggiano. Cena e pernottamento.



3° giorno

Reggio E. / Busseto / Fontanellato / Milano, Cesano, Cisliano

Prima colazione ed inizio del viaggio di rientro. Ci fermeremo dapprima a **Roncole Verdi**: visita alla casa natale di Giuseppe Verdi, la casa osteria situata su un crocevia dove secondo i biografi Verdi nacque, dichiarata monumento nazionale ed oggi adibita a museo, e alla chiesa di San Michele Arcangelo, dove Giuseppe Verdi venne battezzato e nei primi anni di infanzia si esercitava, sotto la guida del suo primo

maestro Pietro Baistrocchi, sull'organo costruito nel 1797 dal bergamasco Ferdinando Bossi. All'interno della chiesa, di origine medievale benché rimaneggiata nel Cinque e nel Seicento, sono pregevoli affreschi devozionali degli inizi del XVI secolo, una stupenda statua del Cristo deposto in legno di sorbo, il fonte battesimale verdiano ed altri cimeli visibili nella piccola stanza posta sotto l'organo. La visita successiva sarà

a Casa Barezzi a **Busseto**, luogo della prima formazione affettiva e musicale di Verdi. Lo storico salone di Casa Barezzi, vide sorgere dell'amore per Margherita, figlia del signor Antonio, che divenne la sua prima moglie. Le sale attigue ospitano oggi una vasta esposizione di cimeli verdiani, con lettere autografe, ritratti. Passeggiata nel centro storico della cittadina ed ingresso nel Teatro Verdi; ubicato nella Rocca, già castello dei Pallavicino, venne

solennemente inaugurato con Un ballo in maschera e Rigoletto, nonostante il parere contrario del Maestro, il 15 agosto 1868. Restaurato e messo a norma nel 1998, il Teatro ha celebrato il Centenario 2001 con rappresentazioni verdiane memorabili quali Aida con regia di F. Zeffirelli e Falstaff diretto da R. Muti. Al termine delle visite, trasferimento a

Fontanellato e pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio è prevista l'ultima visita della nostra gita, alla Rocca di Sanvitale, imponente fortezza eretta nel XIV secolo, su un preesistente edificio del XII secolo. La rocca si erge al centro del borgo, circondata da un ampio fossato d'acqua, e racchiude uno dei capolavori del manierismo italiano, la saletta dipinta dal

Parmigianino nel 1524 con il mito di Diana e Atteone, che verrà dettagliatamente illustrata dalla guida del castello.

Al termine, rientro alle sedi di partenza con arrivo previsto nel tardo pomeriggio.

